

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	pag. 1
<b>PRESENTAZIONE</b>	pag. 3
Storia	pag. 3
Carta d'identità	pag. 4
Organigramma	pag. 4
<b>GOVERNANCE</b>	pag. 5
Assemblea soci	pag. 6
Consiglio di Amministrazione	pag. 5
Staff Direttivo	pag. 6
<b>STAKEHOLDERS</b>	pag. 7
<b>INTERNI</b>	pag. 7
Soci	pag. 7
Lavoratori	pag. 8
Volontari e tirocinanti	pag. 9
<b>ESTERNI</b>	pag. 9
Terzo settore	pag. 11
Realtà territoriale	pag. 11
Istituzioni	pag. 12
Profit	pag. 12
<b>EVENTI E PARTECIPAZIONI</b>	pag. 13
<b>AREA ABITARE</b>	pag. 15
Casa Amadei	pag. 16
Comunità Ruah	pag. 17
Seconda Accoglienza	pag. 17
Dormitorio Galgario	pag. 17
Condominio Solidale Mater	pag. 18
Focus rifugiati	pag. 19
<b>AREA FORMAZIONE</b>	pag. 21
Scuola di italiano	pag. 21
<b>AREA ECONOMIE DI SOLIDARIETÀ</b>	pag. 24
Laboratorio Triciclo	pag. 24
Negozio Ri-vestiti	pag. 24
<b>SERVIZI EXTRA AREE</b>	pag. 27
<b>DIMENSIONE ECONOMICA</b>	pag. 31
<b>CONCLUSIONI</b>	pag. 34

# INTRODUZIONE

Il 2012 è stato per la nostra Cooperativa un anno dedicato alla progettazione del futuro, che ha richiesto molto impegno e pensiero ai soci e costituisce la base di un lavoro volto, da un lato, a un consolidamento nei settori in cui lavoriamo da tempo, dall'altro a mettere la nostra organizzazione in grado di affrontare nuove iniziative.

La Cooperativa ha cambiato il suo assetto. Da cooperativa di tipo B ci si è trasformati a **cooperativa di tipo A+B**. Un'innovazione, anche all'interno del Consorzio Solco Città aperta, di cui facciamo parte. Si è voluto riconoscere la doppia anima che da sempre contraddistingue la Ruah: l'area legata all'accoglienza, all'integrazione e all'accompagnamento educativo degli ospiti e l'area dedicata all'attività di ritiro e vendita di materiale usato che ha permesso nel tempo di offrire possibilità lavorative a diverse persone. La storia della Ruah ha portato alla creazione di un sistema particolare, che oggi trova compimento in un'unica definizione giuridica.

Dal punto di vista operativo ha avuto una particolare rilevanza la gestione, su incarico della Caritas Diocesana Bergamasca, dell'**Emergenza Nord Africa (ENA)** che, iniziata nell'aprile del 2011, ha raggiunto già nello stesso anno un regime di circa 200 persone in carico, che è stato mantenuto per tutto il 2012. La presenza di questi migranti è stata un'ondata importante che ha coinvolto molti operatori (alcuni appositamente assunti) impegnati su più strutture nella gestione e nell'accompagnamento quotidiano delle persone. Un lavoro significativo sia dal punto di vista professionale che formativo poiché sono state sperimentate modalità di pianificazione e di intervento su una scala maggiore di quanto mai fatto in precedenza. Oltre a questo, l'ENA ci ha fornito l'occasione di approfondire le relazioni della Cooperativa sia con diverse realtà istituzionali che con il territorio. Abbiamo raccontato questa ricca esperienza in un apposito Report, in cui è stata fatta luce su tutto il progetto e sul lavoro che è stato svolto con gli ospiti.

Un'altra attività che ha coinvolto in modo significativo la nostra organizzazione nel 2012 riguarda la partecipazione, in misura molto maggiore che in passato, a bandi di finanziamento su progettazione, in particolare sui fondi europei FEI e FER gestiti dal Ministero dell'Interno. Le modalità di gestione e rendicontazione richieste, particolarmente complesse, sono state occasione di crescita professionale per le risorse che vi hanno lavorato, andando a costituire un patrimonio di competenze e di prassi prezioso per la nostra organizzazione. L'attività più importante in questo settore riguarda il **progetto FER Artigiani di sé stessi**, approvato nel mese di luglio, in cui la Cooperativa Ruah è il capofila di un partenariato che comprende diverse realtà del terzo settore di Bergamo, Brescia e del comune di Bergamo.

L'anno scorso si è lavorato con i soci sul senso di essere cooperativa, delineando Vision e Mission. In continuità con questo lavoro a gennaio, in occasione dell'elezione del nuovo **CdA**, l'Assemblea dei soci ha definito le linee prioritarie di lavoro per continuare a crescere anche al nostro interno, migliorando l'organizzazione e rendendo sempre migliore il clima di lavoro:

- continuazione del percorso per rendere tutte le attività della cooperativa più sostenibili, anche attraverso una maggiore apertura al mercato
- miglioramento e potenziamento dell'organizzazione e della comunicazione interna
- una migliore definizione dei ruoli di CdA e Direttivo, al fine di garantire capacità operativa ed efficienza nella condivisione.

In quest'ottica, nel corso del 2012 le diverse equipe afferenti all'area accoglienza hanno intrapreso, con la consulenza di

una formatrice esterna dello studio associato Alzaia, un percorso finalizzato a professionalizzare l'attività degli educatori, migliorandone le conoscenze, le competenze e le prassi operative. Sono da qui scaturiti dei cambiamenti di assetto dell'area e alcune istanze organizzative che, condivise con il resto della Cooperativa, sono diventate il punto di partenza di un percorso di evoluzione che prosegue nel 2013.

*Gruppo per il bilancio sociale*

**Baroni Andrea, Donadoni Chiara, Fassi Federica, Piccinini Pietro, Todaro Flavio**

## FOCUS: DALL'ACCOGLIENZA ALL'ABITARE

In questo percorso si è delineata una grande complessità che ci ha portato a ripensare l'assetto dell'area accoglienza. La ricchezza di cui questa area è portatrice rappresenta, infatti, non solo una fonte di opportunità operative, competitive e di creazione di valore sociale, ma anche una rilevante fonte di criticità dell'intero sistema organizzativo della Cooperativa stessa. Un'analisi della struttura organizzativa e delle competenze dei quadri, dei dirigenti e dei referenti della cooperativa ha fatto emergere una struttura articolata, complessa e di grande interesse. In questo contesto, motivazione, coinvolgimento e condivisione appaiono dunque le risorse fondamentali su cui è basata la cooperativa Ruah. E' a queste risorse che si deve l'efficienza di tale struttura e la sua capacità di stare su un mercato sempre più competitivo, riuscendo spesso a compensare altri aspetti meno gratificanti del lavoro. Per durare nel tempo, tuttavia, le risorse motivazionali, partecipative e cooperative devono certamente essere alimentate da strutture organizzative adeguate e da una solida capacità di leadership, ma richiedono anche di essere fertilizzate da competenze diffuse e di qualità.

Su questo sfondo s'inserisce la proposta dell'area accoglienza: sviluppare e riorganizzare la Cooperativa e le diverse aree a partire dalle competenze dei suoi membri. Alcuni significativi cambiamenti riguardanti l'area accoglienza però, inevitabilmente, si ripercuotono sull'intera struttura della Cooperativa:

- il nome dell'area è stato modificato da accoglienza ad abitare e sarà coordinato da un referente unico per tutte le strutture e servizi.
- viene costituita un'equipe educativa trasversale alla Cooperativa Ruah con un'unica figura di coordinamento per tutti gli educatori che operano nei diversi servizi.
- viene istituito il ruolo di referente tecnico/manutenzione trasversale a tutti i servizi della Cooperativa
- si definiscono le figure dei custodi sociali, dei portinai e degli assistenti di struttura.

Rispetto alla tecnostruttura della Cooperativa, anche rispetto alle linee definite dall'Assemblea soci, si è preso atto della necessità di:

- creare un'area dedicata alla gestione delle risorse umane
- implementare l'area della comunicazione
- sviluppare l'area della progettazione.

Gli operatori dell'area abitare hanno, dunque, presentato al CDA e al direttivo il frutto del lavoro svolto, proponendo un percorso di analisi e riflessione sulle differenti aree della tecnostruttura che porti ad una maggiore efficacia ed efficienza della Cooperativa stessa.

# PRESENTAZIONE

## STORIA

La Cooperativa Impresa Sociale Ruah nasce nel 2009 avendo alle spalle i vent'anni di attività e di lavoro della Comunità Immigrati Ruah, che all'inizio degli anni '90 ha accolto negli spazi del Patronato S. Vincenzo i primi migranti che arrivavano a Bergamo senza nessun appoggio e nessuna conoscenza. Giulio Baroni, fondatore della Ruah, insieme a una piccola equipe ha teso la mano, ha prestato ascolto e ha letto negli occhi dei migranti, le loro storie e la ricchezza delle loro culture.

Così è cominciato un lavoro per i migranti e con i migranti, dove il riconoscimento dell'altro e lo scambio reciproco è diventato un elemento alla base della quotidianità: *“Oltre a offrire il supporto per una vita dignitosa si è cercato un **progetto di autonomia individuale**, con una **condivisione delle regole di convivenza**, attivando i primi corsi di lingua italiana, la ricerca di un lavoro. Abbiamo imparato che **ascoltare** lo “straniero” non è solo la capacità di comprendere il contenuto di una comunicazione e neppure un semplice interesse all'altro, ma un **atto creativo che si instaura tra “stranieri”**. Richiede la capacità di condivisione del racconto di sé, della storia di ciascuno, un atteggiamento che lascia spazio all'altro in noi stessi, e qualcosa allora avviene in noi (...) La Ruah non si limita a prendere in carico problemi, ma persone. Ce lo ripetiamo in continuazione ma a volte rischiamo di dimenticarlo travolti dall'affanno degli impegni quotidiani. Persone da accompagnare, senza deresponsabilizzare.”\**

Molta strada è stata fatta da allora: l'ampliamento dell'accoglienza alle donne e ai profughi, una struttura orga-

nizzata della scuola di italiano che permette di iscrivere più di mille migranti grazie al supporto di 160 volontari e con l'apertura di altre sedi scolastiche nella provincia di Bergamo; nuovi esperimenti per dare sempre più impulso all'usato, progetti di coesione su quartieri critici della bergamasca, e molto altro. La Cooperativa cresce, evolve e si struttura in modo sempre più sistematico, cercando di delineare una forma armonica anche al proprio interno. Nel primo triennio infatti si è lavorato con i soci, per costruire il senso più profondo della Cooperativa, delineando la vision e la mission, condividendone i valori e curando nel miglior modo possibile il passaggio dall'Associazione Comunità Immigrati Ruah alla Cooperativa. Non solo un cambiamento di forma giuridica, ma un passaggio importante per l'impostazione di lavoro e per le prospettive future.

Queste le radici della Cooperativa che ancora oggi opera diretta da alcuni valori fondamentali che i soci condividono e che sono insiti nel nostro lavoro: Rispetto, Accoglienza, Condivisione, Promozione Umana, Trasparenza.

Oggi ancora, continuiamo a ripensarci per dare continuità al nostro lavoro, con nuova linfa e nuovi entusiasmi.

\* Baroni G. “Dall'accoglienza alla Comunità” in “Tra migrazione ed ecologia delle culture” a cura di Finco R., Franco Angeli, 2010

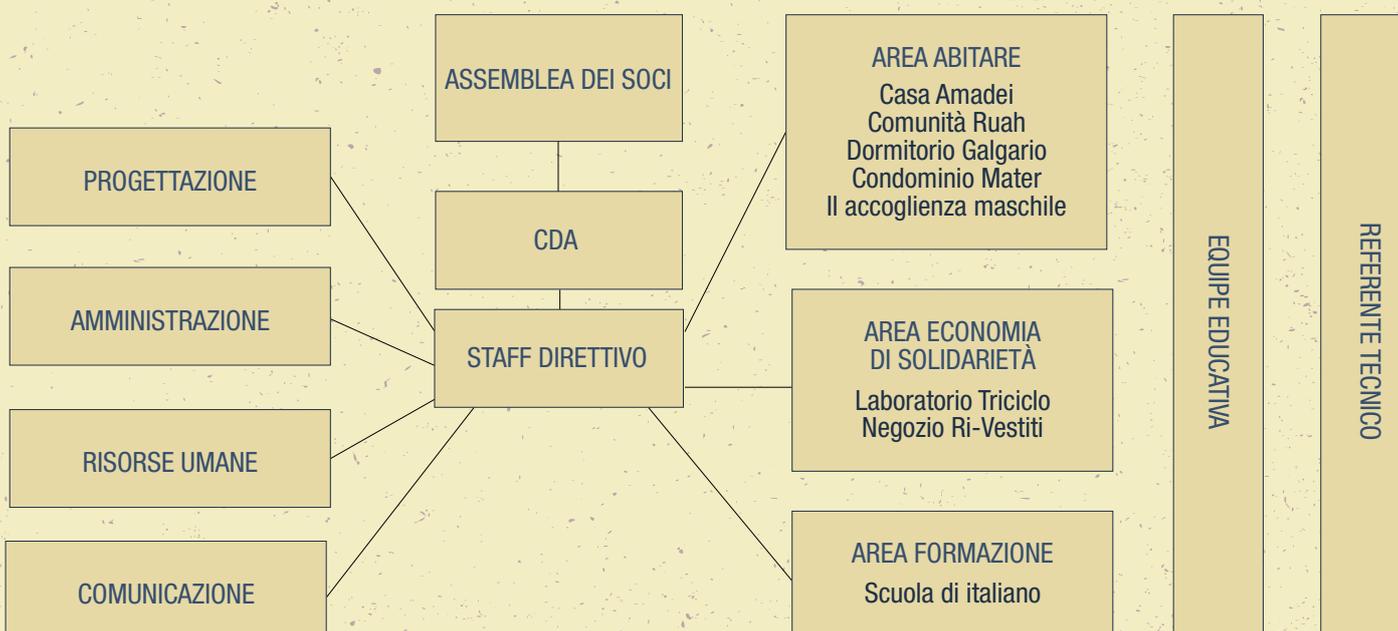


# CARTA D'IDENTITÀ

DENOMINAZIONE	COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO E SEDE LEGALE	VIA GAVAZZENI, 3 – 24125 BERGAMO
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO	COOP. A e B - S.R.L.
DATA DI COSTITUZIONE	24/01/2009
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	03549340168
ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETÀ COOPERATIVE	N°A196553 – 12 febbraio 2009
ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	N° 671 – 4 settembre 2009
TELEFONO	035- 4592548
FAX	035 - 330391
SITO INTERNET	www.cooperativaruah.it
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE	FEDERSOLIDARIETÀ CONFCOOPERATIVE CASA AMICA AGENZIA PER L'INTEGRAZIONE
ADESIONI A CONSORZI DI COOPERATIVE	SOL.CO CITTÀ APERTA

## ORGANIGRAMMA

La struttura della cooperativa ha subito durante l'anno dei cambiamenti che hanno portato a ripensare ruoli e mansioni e più in generale l'assetto organizzativo, che possiamo così delineare:



## ASSEMBLEA DEI SOCI

Nel 2012 si sono svolte 3 assemblee dei soci, con una buona partecipazione:

23/01/2012

- Resoconto attività CDA uscente e proposte per il futuro
- Elezione nuovo CDA

23/04/2012

- Approvazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del Bilancio chiuso al 31/12/2011
- Illustrazione della Nota Integrativa redatta.

30/07/2012

- Presentazione del Bilancio Sociale e del Bilancio dei Servizi 2011

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il 23 gennaio 2013 è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Ruah:

PRESIDENTE	Bruno Goisis
VICE PRESIDENTE	Pietro Piccinini
SEGRETARIO	Marcello Domenghini
CONSIGLIERE	Federica Fassi
CONSIGLIERE	Tiziano Bettoni

Il CDA si è riunito tredici volte nell'arco del 2012, ha cercato di lavorare prestando attenzione alle necessità espresse dai soci, sia in sede di assemblea che non, e come sempre cercando di operare nel modo più costruttivo possibile per la Cooperativa, mettendo in gioco le competenze e le capacità di ogni singolo membro del medesimo, e soprattutto con la consapevolezza di doversi assumere la responsabilità di scelte non sempre facili.

## STAFF DIRETTIVO

Il Direttivo viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, dal quale riceve le linee guida del suo operato e al quale deve rendere conto, nei tempi e modi stabiliti dal C.D.A.

Il Direttivo ha una funzione operativa e tecnica, coordina e organizza le scelte esecutive per le Aree e i Servizi.

Nel 2012 lo staff, ha visto coinvolti:

IL DIRETTORE;

I COORDINATORI DEI SERVIZI (4);

I REFERENTI DELLE TECNOSTRUTTURE (4).

Nel lavoro di riorganizzazione dell'Area Accoglienza (poi rinominata Area Abitare) e dell'Equipe Educativa (allargata a tutti i Servizi educativi), è stato, in una fase successiva, coinvolto anche il Direttivo, in un'ottica di condivisione della formazione, del consolidamento, dell'implementazione per tutte le Aree e Tecnostrutture della Cooperativa.



# STAKEHOLDERS

## INTERNI

Gli Stakeholders (portatori di interesse) sono individui e gruppi ben identificabili che entrano in relazione a vario titolo con la nostra organizzazione e possono influenzare o essere influenzati dall'attività che svolgiamo.

### SOCI

SOCI Cooperativa Ruah 2012:

DATA	LAVORATORI	VOLONTARI
29/12/2011	22	5
31/08/2012	22	3

Nella Conclusione del Bilancio Sociale 2011 ci eravamo proposti di rivolgere agli stakeholders interni un questionario che ci aiutasse a capire meglio i nostri punti di forza e di debolezza e a mettere meglio a fuoco le nostre priorità e opportunità di crescita. Per la 'dinamicità' che ha caratterizzato la vita della Cooperativa nel 2012, non ci è sembrato il momento più adatto per un'attività generalizzata, che di certo ha più significato in una situazione di maggiore stabilità. Abbiamo, però, voluto comunque offrire ad alcuni Soci la possibilità di raccontare qualcosa della loro attività in Cooperativa e di dare spunti di pensiero e di miglioramento.

**BOUAKE KONE**, 34 anni, lavoratore al Laboratorio Triciclo dal 2008

Sono arrivato in Italia a metà giugno del 2008, costretto, a causa della guerra, a fuggire dal mio paese (la Costa d'Avorio). Ho dovuto lasciare tutto in poco tempo per una destinazione qualsiasi e così mi sono trovato in Italia. Dopo la mia richiesta di asilo politico (che è stata accettata), ho incontrato le difficoltà che si trovano davanti tutte le persone nella mia condizione: mi sono rivolto alla Comunità Ruah per un aiuto ed è stato come entrare in una famiglia, dove oltre a frequentare la scuola di italiano sono stato portato al Triciclo per un borsa lavoro di 3 mesi. Poi ho avuto la possibilità di scegliere tra 2 opportunità di lavoro ma, proprio perché la Ruah per me era diventata come una famiglia, ho scelto il Triciclo, il "laboratorio occupazionale" della Ruah, dove ho lavorato ancora per tutto il 2009. A febbraio 2010 sono stato assunto a tempo indeterminato. Se guardo a questo periodo e alle difficoltà che ho superato, sono felice di aver incontrato delle brave persone sia al lavoro che a Casa Amadei, dove abito e sono anche 'responsabile di piano'. Cerco sempre di fare le cose con passione e questa passione l'ho messa anche nel lavoro e nel mio essere parte di questa 'famiglia'. Quando ho avuto l'opportunità di diventare socio della Cooperativa, l'ho colta subito. Dopo due anni da socio, vedo che siamo cresciuti molto, ma possiamo ancora migliorare con il contributo di tutti... soprattutto mi piacerebbe che si pensasse un po' meno al guadagno e che ci fosse un po' più di amicizia e rispetto tra di noi, così saremmo anche meno stressati!

**LUCA BONAZZI**, lavoratore dal 2001 presso il Laboratorio Triciclo. Da gennaio 2013 settore Servizi Tecnici

Quando abbiamo formato la cooperativa l'esser diventato socio era quasi come una conquista un traguardo. Poco dopo ho capito che era solo una partenza. Penso di essere abbastanza allenato per questa competizione, avendo avuto degli

eccellenti allenatori, e spero di non perdere mai ciò che mi hanno insegnato e di riuscire a trasmettere ai nuovi soci parte di questi valori che spero contraddistingueranno anche in un futuro la nostra cooperativa.

**MARIANGELA MARRA**, impiegata amministrativa dal 2010

Sono diventata socio ufficialmente nel settembre 2011; mi è stato chiesto da Pietro Piccinini di diventare socio dopo pochi mesi che sono stata assunta come dipendente presso la Cooperativa Ruah.

Sinceramente non mi aspettavo questa richiesta così presto e forse ho accettato un po' in fretta senza rifletterci molto (fa parte del mio Dna avere sempre fretta e poco tempo per fare tutto!).

Alla prima assemblea alla quale ho partecipato mi sono resa conto che vi partecipavo in qualità di socio e insieme ad altri soci, non solo insieme a colleghi di lavoro e questa cosa è emersa di prepotenza.

Non c'erano più i colleghi educatori, i colleghi operai, i responsabili, il direttore, eravamo tutti soci a parlare di una Cooperativa della quale facciamo parte.

Ho capito, nel corso delle varie assemblee, molte cose che per me, in amministrazione e in mezzo ai numeri tutto il giorno, erano lontane e poco conosciute. Sono venuta a contatto con problemi che io vedevo solo sulla carta e non capivo fino in fondo; senza entrare nello specifico, ho capito che la Cooperativa è innanzitutto composta da persone e non da oggetti, numeri, eventi o automezzi. Forse all'inizio della mia vita da socio ho un po' sottovalutato l'impegno preso pensando che avrebbe comportato il partecipare ad alcune assemblee all'anno, prendere qualche decisione sulle attività e votare. Invece ho realizzato che essere socio non è solo questo ma soprattutto devo staccarmi dall'essere contabile e diventare solo socio che parla della propria Cooperativa e partecipa a guidarne il cammino.

## LAVORATORI

Nel 2012 lo 'scenario' delle risorse umane della Cooperativa è stato caratterizzato :

- da un certo numero di rapporti di lavoro legati alla gestione dell'ENA che iniziati nel 2011 come collaborazioni a progetto, sono stati trasformati nel 2012 in rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato.
- dalla prosecuzione del percorso di 'stabilizzazione' e miglioramento del livello delle risorse umane impiegate nell'area Economie di Solidarietà che, anche in relazione al diverso 'mix' delle attività svolte, si è tradotto in un utilizzo del lavoro occasionale accessorio (VOUCHER) molto minore che nel 2011.
- dal consolidamento organizzativo dell'ufficio Progettazione, alla cui operatività, considerata strategica, contribuiscono ormai in modo significativo risorse 'tecniche' dell'amministrazione e di settori operativi della Cooperativa

Nelle tabelle che seguono sono riassunte le situazioni dei rapporti di lavoro in essere nella Cooperativa a fine 2012 e a fine 2011.

# STAKEHOLDERS

	2012 - TOTALI COOPERATIVA		
	TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI IMMIGRATI
Dip. a tempo pieno e indeterminato	20	4	7
Dip. part-time a tempo indeterminato	6	3	3
Dip. a tempo pieno e determinato	17	7	6
Dip. part-time a tempo determinato	21	11	8
Collab. progetto / lavoratori autonomi	4	1	0
<b>TOTALI</b>	<b>68</b>	<b>26</b>	<b>24</b>

	2012 - TOTALI SOCI		
	TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI IMMIGRATI
	19	5	5
	1	1	0
	0	0	0
	1	0	0
	1	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>5</b>

	2011 - TOTALI COOPERATIVA		
	TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI IMMIGRATI
Dip. a tempo pieno e indeterminato	19	4	5
Dip. part-time a tempo indeterminato	7	3	4
Dip. a tempo pieno e determinato	10	1	6
Dip. part-time a tempo determinato	7	4	2
Collab. progetto / lavoratori autonomi	13	6	2
<b>TOTALI</b>	<b>56</b>	<b>18</b>	<b>19</b>

	2011 - TOTALI SOCI		
	TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI IMMIGRATI
	18	4	5
	2	2	0
	0	0	0
	0	0	0
	1	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>21</b>	<b>6</b>	<b>5</b>

L'incremento di posizioni registrato a fine 2012 rispetto a fine 2011 non costituisce un aumento di organico 'strutturale', ma è determinato da un alto numero di contratti a tempo determinato in scadenza e proseguiti, nel 2013, solo in parte.

RUOLI	31/12/2012	31/12/2011
Operai	18	16
Commesse	3	1
Addetti alle pulizie	6	
Artisti	6	6
Educatori	23	20
Coordinatori	2	6
Custodi	2	2
Impiegati - add. progettazione	6	3
Resp. amministrazione	1	1
Direttore cooperativa	1	1
<b>TOTALI</b>	<b>68</b>	<b>56</b>

## Lavoratori svantaggiati

I lavoratori svantaggiati a fine 2012 erano in totale 8, così impiegati:

4 con qualifica di operai nel Laboratorio Triciclo, 1 con qualifica di Operatore Socio-Assistenziale nell'area Accoglienza, 3 come addetti alle pulizie.

## Borse lavoro / inserimenti propedeutici al lavoro

Nel 2012 la Cooperativa ha realizzato percorsi di inserimento propedeutico al lavoro per 22 persone, di cui 15 italiani e 7 migranti (11 donne e 11 uomini), in convenzione con i Comuni di Bergamo (18 persone), Lallio (2) e Zanica (1).

Sono state, inoltre, gestite 7 borse lavoro per donne migranti.

## VOLONTARI E TIROCINANTI

STRUTTURA	N. VOLONTARI	N. TIROCINANTI CURRICULARI	N. SERVIZIO CIVILISTICO O LEVA CIVICA
Casa Amadei	3	4 dall'Università degli studi di Bergamo	
Condominio Mater	6	1 dall'Università degli studi di Bergamo 1 dall'Università degli studi di Firenze	
Laboratorio Triciclo	3	1 dall'Università Politecnico di Milano	1 leva civica
Scuola di italiano	142 volontari insegnanti 4 volontari per il coordinamento		1 servizio civile

## ESTERNI

Nel corso del 2012 la Cooperativa ha commissionato ad una consulente (d.ssa L. Bassoli, con un'ampia esperienza nella pianificazione e gestione di servizi sociali) un percorso di ricerca finalizzato a comprendere il punto di vista dei partner, esterni alla Cooperativa ma in stretta collaborazione con Ruah, in particolare l'Istituzione Pubblica e il Terzo Settore. Nelle interviste con gli interlocutori esterni emerge l'assoluto riconoscimento della capacità di accoglienza e della capacità occupazionale della Cooperativa Ruah, ad esempio il valore dell'esperienza delle strutture di accoglienza e del Triciclo, che andrebbe sostenuta, ampliata e maggiormente connessa alla rete del territorio.

Resta l'importante nodo del significato di essere impresa da un lato e sociale dall'altro e di come queste due componenti fanno fatica talvolta a trovare un equilibrio. Questa tematica coinvolge del resto anche molte altre componenti del terzo settore e della cooperazione presenti sul territorio e alcune riflessioni in merito emergeranno proprio dall'incontro con queste realtà. Per i partner la Cooperativa Ruah ha maturato negli anni una considerevole esperienza, che viene ampiamente riconosciuta all'esterno, circa la capacità di realizzare condizioni favorevoli ai processi di integrazione. In particolare rispetto al fattore relativo al riconoscimento reciproco, numerosi negli anni sono stati i momenti di aggregazione e di scambio con gli ospiti e degli ospiti tra di loro, la scuola di italiano di per sé costituisce un'officina di relazioni e di scambio culturale. Qui si parla di integrazione "con loro" diversamente da quanto avviene nella maggior parte dei servizi. Dalle interviste con i referenti delle strutture emerge in modo molto chiaro il differente approccio con un'accoglienza emergenziale (Galgario, E.N.A.) rispetto a quella più qualitativa (Amadei, Mater). Nel secondo caso esistono tempi di realizzazione e strumenti di verifica dei percorsi e un elevato grado di professionalità degli operatori/educatori che riescono a creare le giuste distanze nella relazione con l'ospite. I casi sociali vengono "trattati" all'interno di una rete di servizi presenti sul territorio. D'altro canto, gli interlocutori esterni intervistati, hanno posto alcune criticità

# STAKEHOLDERS

sull'assunzione in toto di Ruah e di Caritas della gestione dell'utenza E.N.A. e hanno suggerito l'opportunità di una riflessione comune su questi temi. D'altro canto la gestione dell'Emergenza, in quanto tale ha previsto un'operatività veloce per rispondere nell'immediatezza ad alcune necessità degli ospiti, e quando possibile si è cercato di interloquire col territorio. Secondo i partner attualmente Ruah è assorbita fortemente nell'affrontare questioni emergenziali e rischia di disinvestire rispetto ad una competenza unica sul territorio, come quella maturata negli anni rispetto ai temi dell'integrazione. I diversi attori della rete sottolineano l'importanza di ridefinire i bisogni e anche le risposte date fino ad ora, per evitare la riproposizione di progetti e di servizi quale automatismo. Talvolta si "assestano" i servizi, senza metterli in discussione, secondo un principio di auto mantenimento. Sarebbe auspicabile, ad esempio, privilegiare la costruzione di progetti polivalenti, dove l'accoglienza sia pensata all'interno di progetti più ampi di riqualificazione del territorio che coinvolga differenti fasce di popolazione. Analogamente dovrebbe funzionare rispetto ad una verifica degli esiti sul territorio degli interventi fatti, attraverso per esempio, l'individuazione di indicatori condivisi. L'impresa sociale raggiunge più facilmente i propri scopi sociali se compie alcuni passaggi quali: il consolidamento organizzativo e un accompagnamento nella riorganizzazione, un'autonomia da donazioni o convenzioni, e acquisire autorizzazioni e sperimentare l'attività su servizi in filiera.

Gli enti con cui la Cooperativa Ruah ha uno stretto rapporto e condivide idee e progettualità sono:

ENTE	COLLABORIAMO PER	NELL'AMBITO DI
Patronato San Vincenzo	Collaborazione per progetti di accoglienza e socialità, attivazione corsi di formazione, tirocini	Area abitare
Caritas Diocesana Bergamasca	Collaborazioni e convenzioni per progetti di accoglienza e gestione cassonetti	Area abitare, Lab Triciclo

E inoltre:

## ISITUZIONI

ENTE	COLLABORIAMO PER	NELL'AMBITO DI
Azienda Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda	Convenzione annuale per progetti di accoglienza femminile	Condominio Mater
Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca Bassa Val San Martino	Convenzione annuale per progetti di accoglienza femminile	Condominio Mater
CGIL, CISL, UIL	Attività culturali e CIR	
Comune di Bergamo	Collaborazioni su diversi ambiti: accoglienza, inserimenti propedeutici, progetti culturali	
Comune di Treviglio, Caravaggio, Romano	Sportelli per pratiche burocratiche migranti	
Comuni bergamaschi	Convenzioni su specifici casi per progetti di accoglienza femminile e maschile	Area abitare
Patronato S. Vincenzo	Accoglienza	Area abitare
Università di Bergamo	Accogliamo tirocinanti dell'università e collaborazione con il CIS - Centro di Italiano per Stranieri	

## REALTÀ TERRITORIALI

ENTE	COLLABORIAMO PER	NELL'AMBITO DI
ACLI BERGAMO	Iniziative culturali	Area abitare
AIUTO DONNA	Accompagnamenti specifico per alcune ospiti	Condominio Mater
Ass. Toubkal e Ass. Burkinabe	Creazione corsi di lingua specifici	Scuola di italiano
Centro di primo ascolto	Generi alimentari prima necessità per ospiti	Area abitare
Parrocchia Di Boccaleone	Iniziative culturali	Condominio Mater
Parrocchia di San Tomaso	Integrazione migranti- collaborazioni	Casa Amadei

## TERZO SETTORE

ENTE	COLLABORIAMO PER	NELL'AMBITO DI
Agenzia per l'integrazione	Aderente all'ente	
Ass. Banco Alimentare della Lombardia Onlus	Generi alimentari prima necessità per ospiti	Area abitare
Ass. San Vincenzo di San Tomaso	Generi alimentari freschi di prima necessità per ospiti	Area abitare
Associazione Diakonia Onlus	Progetti di accoglienza	Area abitare
Centro EDA	Collaborazione per organizzazione corsi e formazioni	Scuola di italiano
Consorzio COESI	Utilizzo dei servizi e Disponibilità di Ruang per sala di formazione	
Consorzio Mestieri	Inserimenti tirocini e borse lavoro. Collaborazione per Etemenanki, Sprar e progetti di reinserimento dal carcere	Triciclo, Area abitare
Consorzio Solco Città Aperta	Aderenti al consorzio. Attivate collaborazioni, reti, formazioni	
Coop AEPER	Disponibilità di spazi per incontri protetti di Aeper presso i nostri locali	Condominio Mater
Coop. Biplano	Riuso e riciclo arti creative, partner progetto FER	Area abitare e Triciclo
Cooperativa Pugno Aperto	Co- progettazione su diversi progetti e bandi	Area abitare
CSV- Centro servizio botteghe del volontariato	Collaborazione per reperimento volontari	
Fondazione Casa Amica	Co- progettazione su diversi progetti e bandi	Area abitare

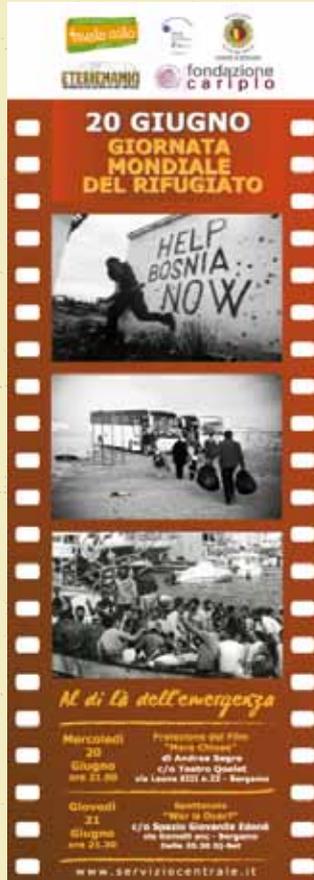
## PROFIT

ENTE	COLLABORIAMO PER	NELL'AMBITO DI
MPT	Gestione tessile	Triciclo
Varie ditte bergamasche	Progetto Ricarica	Triciclo
Esselunga di Bergamo	Generi alimentari prima necessità per ospiti	Area abitare

# EVENTI E PARTECIPAZIONI



2 Giugno 2012  
13° Festa Cooperativa Ruah e  
Comunità Immigrati Ruah



20 Giugno 2012  
Giornata Mondiale del Rifugiato



17 Dicembre 2012  
"War is over"



10 Novembre 2012  
2 cene etniche alla Ruah  
"Molte fedi sottolostessocielo"



22 Novembre 2012  
In fuga dai conflitti:  
Intrecci di vita, immagini e scrittura



Novembre 2012  
Schermi d'Africa  
Rassegna cinema africano

Incontri con numerosi gruppi di ragazzi  
(7 scuole, 5 oratori, 2 gruppi scout)  
che hanno avuto la possibilità di approfondire  
i temi della migrazione, dell'accoglienza e conoscere  
l'organizzazione e le attività della Ruah.



30 Settembre 2012  
"Puliamo il mondo"



Ottobre - Dicembre 2012  
Laboratorio "Trame"  
Condominio Mater



Gennaio - Aprile 2012  
Laboratorio "Incontro dei venti"  
Condominio Mater



Natale 2012  
Cena di Natale  
"Gara di cucina - femmine VS maschi"



13 Maggio 2012  
Festa della rete territoriale  
del quartiere San Tomaso



12 - 15 Luglio 2012  
"La malpensata si fa bella 2012"



23 Novembre 2012  
Prima proiezione del cortometraggio  
"Io abito... di casa in casa"



12 - 18 Giugno 2012  
"Happening" festa delle cooperative sociali

## AREA ABITARE

Dall'accoglienza all'abitare.

L'accoglienza è il servizio storico da cui la Ruah prende vita, e dai primi posti letto, oggi l'area Abitare è composta da 5 servizi:

**Casa Amadei; Comunità Ruah, Seconda accoglienza, dormitorio Galgario e Condominio Mater**

Benché si rivolgano a differenti tipologie di utenza, essi perseguono obiettivi comuni che vengono agiti a livelli e con strategie educative differenti a seconda delle risorse e delle caratteristiche della persona accolta, dell'equipe educativa e della struttura d'accoglienza. Gli obiettivi generali dell'area possono essere così riassunti:

- Rispondere ai differenti bisogni abitativi dei cittadini presenti sul territorio
- Facilitare la comprensione di pratiche burocratiche, l'ottenimento dei documenti necessari, la conoscenza dei servizi del territorio e della comunità locale.
- Promuovere percorsi di apprendimento/miglioramento della lingua italiana
- Favorire l'acquisizione di reti indipendenti, autonomia personale ed economica
- Co-costruzione, partendo dalla rielaborazione dei vissuti e dalla valorizzazione delle proprie competenze, nuovi progetti personali
- Stimolare percorsi di inclusione e coesione sociale condividendo un progetto di integrazione con e sul territorio
- Organizzare momenti di socializzazione e di animazione
- Promuovere la cura della persona e degli spazi abitativi

Rispetto alle questioni aperte riportate nel precedente anno sono state risolte le seguenti criticità:

- Avvio di una sperimentazione educativa per accompagnare gli utenti più fragili ad un livello qualitativamente più alto.
- Definizione di assetti regolativi: le prassi sono state rinforzate e rese più funzionali.
- Consolidamento dei rapporti e delle collaborazioni con altri Enti e realtà che si occupano di accoglienza e housing sociale.
- Aumento dell'adesione di operatori e ospiti alle iniziative proposte da altre realtà, specialmente con quelle con cui si collabora in rete.
- Coinvolgimento maggiore delle realtà cittadine nelle attività proposte sia all'interno che all'esterno della struttura.

Permangono invece i seguenti nodi critici

- Consistenti difficoltà nel reinserimento lavorativo e abitativo degli ospiti a causa della crisi economica e degli elevati affitti sul mercato.
- Limitato coinvolgimento degli ospiti nel coinvolgimento nella vita comunitaria e nell'organizzazione
- Mancanza di procedure di accreditamento e di forme di controllo della gestione economica

## CASA AMADEI

Aperta da gennaio 2011 è un struttura residenziale che offre accoglienza e accompagnamento per 63 uomini adulti con temporaneo bisogno abitativo attraverso attività educative, aggregative, di mediazione e di integrazione nel territorio.

### **BILANCIO DELL'ANNO 2012**

Anche durante il 2012 Casa Amadei è stato luogo di accoglienza e centro logistico ed organizzativo dell' "Emergenza Nord Africa". La gestione dell'Emergenza non ha però influito sulla qualità dell'accoglienza ordinaria che ha visto una maggiore partecipazione dell'equipe educativa e degli ospiti alla vita del quartiere e della città.

Le persone accolte durante l'anno sono stati accolti complessivamente 135 uomini adulti provenienti da 28 differenti paesi. I nuovi ingressi sono stati 79, suddivisi in 4 tipologie:

- 10 beneficiari del progetto S.P.R.A.R. (Sistema Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati).
- 3 utenti in carico al Servizio Sociale del Comune di Bergamo
- 17 utenti accolti nei posti a gratuiti in quanto residenti a Bergamo
- 49 utenti inseriti nei posti a pagamento.

Tra i fattori più positivi emersi nel corso del 2012 si deve sottolineare il consolidamento e l'instaurarsi di nuove forme di collaborazione con il territorio e in particolare il quartiere di San Tomaso dove Casa Amadei è ubicata. Le iniziative sono molte: dalla partecipazione al consiglio pastorale e alla rete territoriale, all'organizzazione di eventi come cene e incontri con studenti, gruppi scout o gruppi oratoriali, agli interventi di operatori ed ospiti presso alcune scuole fino alla collaborazione con i condomini dell'area antistante per la risoluzione di alcune problematiche. Ci piace però evidenziare come oggetto efficace di collaborazione tra diverse realtà territoriali l'iniziativa in collaborazione con Ass. Banco Alimentare della Lombardia Onlus, Esselunga di Bergamo e Ass. San Vincenzo di San Tomaso per la raccolta dei prodotti freschi provenienti dal supermercato Esselunga e la conseguente distribuzione, grazie al prezioso lavoro di alcuni volontari, agli ospiti di Casa Amadei e a circa 40 famiglie bisognose del quartiere.

## COMUNITÀ RUAH

Aperta dal gennaio 1991 all'interno del Patronato San Vincenzo, è un servizio di accoglienza maschile per 28 migranti con temporaneo bisogno abitativo. Si svolge attività educativa anche di mediazione tra gli ospiti volta a facilitare l'inclusione sul territorio ed il raggiungimento di una piena autonomia.

### BILANCIO DELL'ANNO 2012

Durante il 2012 la struttura ha accolto complessivamente 31 persone. I nuovi ingressi registrati durante l'anno sono stati 5, di cui 2 provenienti da Casa Amadei; le uscite sono state 6, di cui:

- 3 perché hanno trovato casa in Bergamo,
- 2 perché ha trovato lavoro in un'altra città
- 1 perchè spostato presso Casa Amadei.

## SECONDA ACCOGLIENZA

Servizio aperto da gennaio 2002 con circa 45 posti letto destinati all'accoglienza di uomini adulti in alloggi collettivi o di famiglie in appartamenti propri. L'accoglienza viene sviluppata principalmente attraverso attività di supporto educativo, di mediazione tra gli ospiti e di portierato sociale finalizzato ad orientare degli ospiti dapprima ad ambientarsi, poi ad inserirsi ed infine ad integrarsi pienamente nel proprio condominio e nel quartiere.

### BILANCIO DELL'ANNO 2012

Delle 10 strutture utilizzate per la seconda accoglienza due sono state dedicate all'ospitalità di 20 persone beneficiarie dell'"Emergenza Nord Africa": un appartamento ad Albano Sant'Alessandro e una parte della struttura di San Paolo d'Argon, la cui capacità è stata ampliata per far fronte alle nuove esigenze.

Relativamente alla gestione ordinaria, invece, i presenti al primo gennaio 2012 erano 44, (di cui 4 italiani e 4 di genere femminile), sono stati registrati 6 nuovi ingressi e 13 uscite.

## DORMITORIO GALGARIO

Servizio di accoglienza notturno per 50 persone con difficoltà abitative e per coloro che hanno richiesto asilo politico. La struttura è gestita per conto dell'Ass. Diakonia della Caritas Diocesana Bergamasca nell'ambito di un affidamento globale del Comune di Bergamo, della Cooperativa Impresa Sociale Ruah, della Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto. Una parte della struttura accoglie 30 ospiti i cui progetti individuali sono in carico al Centro di Primo Ascolto e Coin-

volgimento della Caritas Diocesana (CPAC). L'altra ala accoglie 20 ospiti le cui progettualità sono in carico al Servizio Migrazioni del Comune di Bergamo.

## **BILANCIO DELL'ANNO 2012**

La parte della struttura gestita dalla Cooperativa Ruah nel 2012 ha accolto 116 persone di 21 nazionalità diverse di cui 48 marocchini, 21 tunisini, 8 senegalesi, 7 ghanesi e altre in numero minore. Nel corso dell'anno si sono andati aggiungendo i posti dedicati all'Emergenza Nord Africa a cui sono state dedicate 2 stanze allestite appositamente per ospitare dalle 8 alle 10 persone.

## **CONDOMINIO SOLIDALE MATER**

Il Progetto "Condominio Solidale Mater – Madre Teresa di Calcutta" nasce con lo scopo di promuovere l'inclusione sociale di donne sole o con minori in situazione di difficoltà abitativa.

La struttura, di proprietà comunale, è aperta da Luglio 2010, dopo una prima fase di pianificazione sociale. Il Condominio Solidale Mater è una struttura di 18 appartamenti per l'accoglienza di donne e minori in situazione di fragilità e garantisce 33 posti letto.

## **BILANCIO DELL'ANNO 2012**

Il Condominio Solidale Mater ha ospitato, nell'anno 2012: 46 donne e 27 minori, figli delle stesse, per un totale di 73 persone, esattamente come l'anno precedente, anche se il numero di minori alloggiati è leggermente maggiore rispetto alle donne.

I tempi di accoglienza si rivelano più lunghi rispetto agli anni precedenti: dalle 2 settimane nei casi di donne con problemi di salute, ai 18/19 mesi per donne con un percorso più lungo di integrazione e reinserimento nel territorio.

Si riscontra una presenza sempre maggiore di donne in carico ai Servizi Sociali Comunali di Bergamo e Provincia. Aumentano le persone disoccupate e sfrattate. Ovviamente il momento storico di crisi economica influisce sulle richieste di accoglienza e sulla tipologia di utenza.

Nel 2012 diventa un numero piuttosto esiguo quello di donne già inserite stabilmente nel mondo del lavoro e di studentesse: delle 73 persone accolte, solo 8 rientrano in questa categoria. Non si affronta solo una fragilità lavorativa e abitativa, ma anche una fragilità familiare e in alcuni casi anche di tipo sociale: donne che hanno subito violenze e maltrattamenti; con minori e provenienti da nuclei familiari a rischio; con figli affidati ad altre famiglie; donne richiedenti asilo politico e rifugiate.

## FOCUS RIFUGIATI

L'attenzione della Cooperativa Ruah verso i migranti richiedenti asilo, protetti internazionali o aventi permesso per protezione umanitaria è da sempre molto elevata e al centro di numerose attività operative. Le modalità messe in campo per rispondere alle richieste specifiche operano su diversi livelli che vanno dall'attività di prima raccolta della domanda e orientamento effettuate dal CIR, alla gestione di una fitta rete di strutture di accoglienza necessarie per far fronte all'Emergenza Nord Africa, alla realizzazione di progetti specifici in collaborazione con altre realtà territoriali come il progetto Sprar, Etemenanki e Fer. Data la complessità e la rilevanza dell'attività e la specificità della popolazione coinvolta, quest'anno abbiamo deciso di dedicare un focus specifico.

Due progetti realizzati tramite un ampio partenariato che comprende, oltre agli enti capofila Consorzio SolCo Città Aperta (di cui la Cooperativa Impresa Sociale Ruah è socia) e Comune di Bergamo, istituzioni del territorio (Prefettura, Provincia di Bergamo, ASL), associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale (Associazione Artigiani, Confindustria, Confcooperative) e realtà accreditate per i servizi al lavoro (AFP Patronato San Vincenzo e Consorzio Mestieri).



### SPRAR

Fornisce una serie di servizi finalizzati all'accoglienza di richiedenti asilo, rifugiati e stranieri destinatari di altre forme di protezione umanitaria, alla loro tutela e alla loro integrazione sul territorio.

La Cooperativa Impresa Sociale Ruah, nel 2012 si è occupata dell'accoglienza per 8 donne presso il Condominio Mater e dell'accoglienza e dei servizi educativi per 16 beneficiari uomini presso Casa Amadei

### ETEMENANKI



I destinatari dei progetti sono persone straniere che sono state costrette a fuggire dai loro paesi d'origine a causa di situazioni di persecuzione o di conflitto generalizzato e hanno ottenuto un titolo di soggiorno per motivi di Asilo, Protezione Sussidiaria o Protezione Umanitaria. Il progetto offre la possibilità di avere un alloggio e di essere inseriti nell'organico di aziende e cooperative a titolo di tirocinanti come accompagnamento alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo. Nel 2012 sono state ospitate 2 donne presso il Condominio Mater e 9 uomini negli appartamenti di Bergamo e Dalmine (in partenariato con la coop Il Pugno Aperto).



Ente morale e Onlus che propone servizi finalizzati a fornire informazioni e assistenza agli stranieri che intendano presentare domanda di asilo, nonché orientamento socio-giuridico sulle problematiche attinenti l'asilo; l'ufficio di Roma è sede nazionale di coordinamento dei numerosi progetti internazionali e nazionali di integrazione e orientamento. CIR Onlus e CGIL, CISL, UIL e Cooperativa Impresa Sociale Ruah di Bergamo, con successiva adesione di Comune di Berga-

mo e Caritas Diocesana Bergamasca, hanno concordato la creazione di uno sportello informativo permanente presso i locali della Cooperativa Impresa Sociale Ruah, denominato “Servizio Rifugiati CIR Bergamo”, con lo scopo di fornire tale tipologia di supporto ad utenti presenti sul territorio bergamasco.

Nel 2012 sono stati seguiti in totale 47 utenti, di cui: 5 donne e 42 uomini.

35 utenti sono stati accompagnati rispetto alle procedure di richiesta di protezione internazionale, tra queste persone 23 sono stati seguiti anche per quanto ha riguardato la prima accoglienza in fase emergenziale ed il passaggio ad un livello di accoglienza successivo.

Rispetto agli esiti delle 35 procedure di richiesta di protezione internazionale al 31/12/2012:

- 7 utenti in attesa di fare l’audizione c/o relativa Commissione Territoriale
- 1 utente diniegato
- 6 richieste non terminate (2 per utente non più raggiungibile, 1 per rinuncia da parte dell’utente, 3 per impossibilità a procedere)
- 1 richiesta in attesa di valutazione da Commissione Dublino
- 4 protetti (1 Asilo politico, 1 Protezione Sussidiaria, 2 Motivi Umanitari)
- 7 in attesa dell’esito della Commissione
- 9 utenti non hanno comunicato l’esito

## **EMERGENZA NORDAFRICA**

A fronte dell’emergenza migratoria che ha interessato il nostro Paese nel corso dell’anno 2011, la Caritas Diocesana Bergamasca in collaborazione con la Cooperativa Ruah, ha attivato in Bergamo e provincia diverse strutture in grado di accogliere durante il 2011 circa 300 profughi. Per coordinare e gestire l’Emergenza è stato costituito ex novo uno staff di coordinamento, con sede preso gli uffici di Casa Amadei che, oltre a seguire le diverse equipe educative delle singole strutture, si è anche occupato di supervisionare l’attività di accoglienza di strutture non gestite direttamente dalla Cooperativa Ruah. Per ulteriori approfondimenti si veda il REPORT Emergenza Nord Africa appositamente redatto.

## **ARTIGIANI DI SÉ STESSI - PROGETTO FER**



Il progetto “Artigiani di se stessi: integrazione e autonomia” è finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati. E’ arrivato primo nella graduatoria dei progetti FER relativi all’azione 1 - annualità 2011.

Il progetto nasce dalla volontà di rispondere ai bisogni di integrazione socio-economica dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale presenti sul territorio delle due province (Bergamo e Brescia) in cui opera il Soggetto proponente, costituito dai seguenti partner: Cooperativa Ruah (ente capofila), Comune di Bergamo, Associazione ADL - Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici ONLUS, Cooperativa sociale Biplano, Cooperativa sociale K-Pax, Cooperativa sociale La Perla Nera, Cooperativa sociale Il Pugno Aperto.

I destinatari del progetto sono stati 89 di cui 7 donne e 82 uomini. I servizi erogati sono stati in maggioranza: servizi per inserimenti lavorativi, corsi di formazione, contributi alle spese, orientamento e accompagnamento per le questioni sanitarie e per le pratiche amministrative.

## AREA FORMAZIONE

La mission della Scuola di italiano è l'alfabetizzazione e l'insegnamento dell'italiano Lingua Seconda ai migranti. Col tempo e l'esperienza la scuola è diventata luogo d'incontro per immigrati e volontari, le cui voci le hanno consentito di intercettare diversi bisogni, incoraggiando il Gruppo di coordinamento a organizzare svariati servizi e attività culturali e formative.

### PUNTI DI FORZA E NODI CRITICI

I punti di forza della scuola di Italiano Ruah si riscontrano in: grande flessibilità (scuola orientata su 4 fasce orarie più la domenica, per 12 mesi l'anno), posizione centrale nella città, 20 anni di storia.

La scuola risente della difficoltà di reperire finanziamenti certi e questo indebolisce la progettualità dell'area formazione, situazione aggravata anche dal continuo turn-over di volontari, che, pur essendo una grande ricchezza, richiede continui sforzi per una buona accoglienza e formazione.

### BILANCIO DEI SERVIZI DELLA SCUOLA

#### Scuola e territorio

Nel 2012 ci si è impegnati per portare la nostra competenza sul territorio, cercando di intercettare anche l'utenza più debole (donne, lavoratori a tempo pieno, residenti fuori Bergamo) che fatica a entrare nel contesto di una scuola di città. Sono state attivate, grazie al progetto FEI 100310 2011/1 Immilingue, corsi su misura (per donne, di preparazione all'esame Attestato A2). Inoltre, in collaborazione con il Segretariato Migranti, si è lavorato alla proposta di un itinerario di formazione che unisce supporto alla didattica e intercultura, dal titolo "Le parole per comunicare", da offrire alle scuole di italiano più piccole.

#### Baby-parking

A seguito del FEI 7743 - seppur senza nuovi finanziamenti, con il solo apporto di volontari prima e con il supporto dei tirocinanti dell'Istituto Mamoli poi - la scuola di italiano ha attivato il servizio al mattino e al pomeriggio. Lo spazio è stato ampliato e condiviso con il centro EDA. Sono 46 i bambini e 40 i genitori che hanno usufruito del servizio.

#### Attestazione A2 e certificazione CILS

Corsi di preparazione al superamento dell'esame A2, requisito previsto dalla legislazione sul permesso CE con possibilità di esame presso EDA Pesenti grazie alla convenzione Eda Pesenti-Ruah "Certifica le tue competenze" e corso di preparazione alla certificazione CILS all'interno del progetto "Certifica il tuo italiano 4. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza". 54 studenti hanno sostenuto l'esame, 50 hanno ottenuto l'attestazione A2 per il permesso di soggiorno CE (Convenzione "Certifica le tue competenze", EDA Pesenti-Ruah).

### **Laboratorio teatrale e di narrazione**

Per familiarizzare con la lingua e la cultura italiana attraverso l'espressione artistica e il racconto di storie e testimonianze.

### **Percorso di educazione alla cittadinanza**

Cinque incontri tenuti da nostri insegnanti esperti per spiegare con un linguaggio semplice il funzionamento delle principali istituzioni/servizi italiani: il Comune, il sistema scolastico, i sindacati, l'assistenza sanitaria, il mondo del lavoro. Slides e materiali sono conservati nell'archivio della scuola. Circa 50 presenti ad ogni incontro (per un totale di 5 incontri, circa 250 partecipanti).

### **Corso di alfabetizzazione informatica**

Sono stati organizzati 5 corsi di alfabetizzazione informatica della durata di tre mesi per un totale di 38 partecipanti. 14 classi di italiano hanno svolto mini-corsi di uso del web (orari trasporti, CV Europass, ecc..)

### **Scuola domenicale di italiano per badanti**

Corsi di italiano domenicali per colf e badanti (progetto in collaborazione con CISL Bergamo). 82 colf e badanti hanno frequentato i corsi di italiano nell'anno solare 2012 e 6 volontari insegnanti di italiano hanno dato il loro contributo alla domenica pomeriggio.

### **Produzione di materiali didattici**

Nell'ambito del progetto FEI "Vivere in Italia1. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza." Produzione di una unità didattica dal titolo "Stratagemmi per districarsi all'interno del sistema sanitario nazionale italiano. Una proposta didattica per apprendenti analfabeti", raccolta nella dispensa di Graziella Favaro "L'italiano di prossimità: monitoraggio e riflessioni sui corsi gestiti dalla rete Caritas" e sperimentata come materiale didattico dai docenti della scuola.



## **Volontariato degli studenti**

Stimolati dall'Accordo di integrazione e dal nuovo permesso a punti, che riconosce l'attività di volontariato, abbiamo dato la possibilità a tre studentesse della scuola di collaborare al servizio di baby-parking con certificazione del lavoro volontario svolto.

## **Espansione della scuola**

Nell'anno solare 2012 sono state attivate 5 sedi (Urgnano, Ponte Nossola, Cividate al Piano, Ghisalba, quartiere di Loreto) e sono stati presi i contatti per l'attivazione futura di altre 5 sedi (Seriate, Bonate Sotto, Ponteranica, Martinengo, Zingonia).

## **Corsi estivi**

La scuola è rimasta aperta tutta l'estate, organizzando corsi da giugno fino ad agosto 2012 per tutti i livelli per un totale di 10 corsi per tre fasce orarie, 125 iscritti e 6 bambini che hanno usufruito del servizio baby parking. Un corso estivo, all'interno del progetto "Certifica il tuo italiano 4. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza", ha portato alla certificazione CILS A2 8 studenti.

## **IPOTESI DA SVILUPPARE PER IL FUTURO**

La scuola di italiano intercetta da tempo bisogni specifici di apprendenti particolari e sempre di più dispone di personale esperto e qualificato. Per i prossimi anni intende ampliare l'offerta formativa con corsi di italiano specialistico e settoriale:

- Corsi di preparazione per la patente
- Italiano per corsi professionali (ASA, OSS, muletto, saldatore)
- Corsi per la sicurezza sul lavoro
- Corsi di recupero e potenziamento per minori

E anche:

- Corsi di informatica avanzata
- Corsi di lingua straniera (europee, extraeuropee)

E altri corsi che potrebbero venire attivati in seguito alle richieste degli utenti.

Rispetto alla comunicazione efficace si vuole creare una piattaforma di scambio didattico e organizzativo tra insegnanti, volontari, coordinatori della scuola di Bergamo ma anche da condividere con le varie realtà presenti sul territorio. Avendo percepito le difficoltà economiche di alcuni utenti nel frequentare la scuola, principalmente legate al problema del costo del trasporto, unite alle difficoltà da parte degli stranieri di comprendere le norme per l'utilizzo dei trasporti pubblici, con la collaborazione di ATB Bergamo si vuole proporre un aiuto economico ad alcuni studenti più bisognosi e organizzare incontri formativi sul senso civico e il funzionamento dei trasporti pubblici.

## AREA ECONOMIE DI SOLIDARIETÀ

È la parte della Cooperativa che, più delle altre, si trova a diretto confronto con il 'mercato' dei privati, risente delle sue problematiche e cerca di 'coniugare' meglio possibile le sue logiche con quelle di un'impresa sociale.

### LABORATORIO TRICICLO

Il Laboratorio è aperto dal 1997 ed è il servizio storico dell'Area. Lo abbiamo chiamato così perché è il luogo dove, nel tempo, abbiamo sperimentato nuove opportunità e modalità di lavoro.

Ambito sociale:

- creare spazi per l'inserimento propedeutico al lavoro di persone non inserite nel circuito produttivo e occasioni temporanee di lavoro per persone in difficoltà.
- creare un contesto dove acquistare mobili, elettrodomestici, vestiti, oggetti, libri, casalinghi... usati a cifre contenute.

Ambito ecologico:

- promuovere la cultura del riuso, favorendo la sostenibilità ecologica.
- offrire la possibilità di smaltire oggetti che non si usano più a costi contenuti e nel rispetto delle norme ambientali.

Il nostro mercato dell'usato è alimentato tramite il ritiro a domicilio di mobili e oggetti e lo sgombero di cantine, solai, garage, uffici, magazzini. Un'attività di particolare rilievo in termini sia economici che occupazionali è rappresentata dallo svuotamento dei cassonetti di raccolta di indumenti collocati nella città di Bergamo e in una parte della provincia. Si tratta di un progetto lanciato su scala nazionale diversi anni fa dalle Caritas diocesane per creare occasioni di lavoro e generare risorse economiche per finanziare iniziative sociali. Procediamo, infine, al ritiro di cartucce esauste per stampanti che vengono conferite ad un operatore per essere 'rigenerate'.

### NEGOZIO RI-VESTITI

Collocato nel centro di Seriate, questo piccolo negozio rappresenta un punto di vendita a prezzi molto contenuti che è riuscito a conquistarsi uno spazio sul territorio, nonostante la forte concorrenza, perché offre oltre all'usato, anche articoli di qualità e di marca.

Costituisce anche un ulteriore spazio per l'inserimento propedeutico al lavoro di persone in difficoltà.

# ECONOMIE DI SOLIDARIETÀ

## BILANCIO DELL'ANNO 2012

Proseguendo l'attività del 2011 di reazione alle problematiche di mercato, l'equipe si è occupata, da un lato, di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane anche attraverso una migliore focalizzazione sulle attività che garantiscono margini migliori, dall'altro sono state condotte trattative commerciali che hanno portato ad una migliore valorizzazione degli indumenti usati raccolti nei cassonetti.

La filiera dell'abito usato, quindi, ha prodotto un risultato economico particolarmente positivo, anche per i volumi di vendita sia del Triciclo che di Rivestiti.

Si è anche sperimentata, verso la fine dell'anno, una nuova attività, consistente nella selezione dei vestiti raccolti secondo le categorie richieste dai diversi potenziali clienti. Purtroppo la qualità media del materiale raccolto ha reso l'attività difficilmente sostenibile, per cui è stata interrotta nei primi mesi del 2013.

Comunque, queste azioni hanno permesso all'Area di esercitare, anche in un anno di vendite nel complesso abbastanza statiche, il suo ruolo tradizionale di "fonte" del maggior numero di opportunità di lavoro.

## RITIRI e SGOMBERI

Nel 2012 sono stati effettuati in Bergamo e Provincia 1400 ritiri a domicilio e 628 sgomberi.

MATERIALE SMALTITO			MATERIALE RECUPERATO		
legno	kg	249.460	vestiti cassonetti	kg	877.960
ingombranti	kg	89.210	mobili	kg	630.000
cartucce	kg	15.540	altri vestiti	kg	77.970
TV	kg	3.690	metalli	kg	12.940
ceramica	kg	5.435	ferro	kg	58.940
frigoriferi	kg	4.130	cartucce	kg	10.770
			carta	kg	15.540

## MERCATINO DELL'USATO

Dal martedì al sabato è aperto il mercatino dove si possono trovare mobili, vestiti, casalinghi.

Da un'analisi delle vendite del 2012 risultano al Triciclo 27.568 acquirenti:

- 10.850 persone hanno acquistato casalinghi
- 2.968 immigrati e 2.435 italiani hanno comprato mobili
- 11.315 persone hanno comprato vestiti presso il Triciclo
- 7.265 persone hanno comprato vestiti presso il negozio RIVESTITI

## Le sfide per il nuovo anno

Negli ultimi mesi del 2012 si è evidenziata una tendenza alla diminuzione delle vendite del mercato dell'usato, ulteriormente peggiorata nei primi mesi del 2013.

Le problematiche legate, da un lato, ad una concorrenza sempre più ampia e agguerrita, e dall'altro alla contrazione del potere di acquisto dei clienti costringono ad una riflessione 'ad ampio raggio' sulla sostenibilità di alcune delle attività tradizionali del Triciclo (in particolare gli sgomberi e la vendita dei mobili) ad alto utilizzo di manodopera.

I risultati di questo lavoro, iniziato verso la fine del 2012, dovranno essere un piano di comunicazione che punti a raggiungere nuovi 'segmenti' di clientela e a valorizzare meglio gli articoli in vendita, anche attraverso azioni formative nei confronti del personale e questionari per capire e soddisfare meglio le esigenze dei clienti, attuali e potenziali.

Al tempo stesso, sono in corso iniziative per mantenere i volumi di indumenti raccolti nei cassonetti e ridurre i costi di raccolta: questo mercato, soprattutto in considerazione di sbocchi commerciali in Nordafrica, presenta dei margini interessanti che hanno attirato molti concorrenti anche sul nostro territorio.



# SERVIZI EXTRA AREE

La Cooperativa Ruah ha all'attivo alcuni servizi nati o da bandi vinti, che si sono poi strutturati in veri e propri servizi, o da affidamenti di incarico da parte di terzi. Questi sono più trasversali alle attività della Ruah.

## PARCHI

Lavoro per conto della Cooperativa La Comunità per l'apertura e la chiusura di 9 parchi cittadini.

## SPORTELLI IMMIGRAZIONE

Servizio di accompagnamento e gestione di pratiche burocratiche inerenti al soggiorno in Italia delle persone straniere. Da aprile a dicembre 2012 abbiamo gestito lo Sportello di Romano per conto dell'Azienda Speciale Consortile Solidalia. In quel periodo sono state effettuate 257 pratiche e ricevute 783 persone. Tuttavia il contratto non sarà più rinnovato per il 2013 a causa del mancato reperimento di fondi da parte del Comune.

Da luglio 2012 la Ruah è subentrata nella gestione degli sportelli di Treviglio-Arcene-Caravaggio, per conto della Risorsa Sociale Gera d'Adda. Nel 2012 sono state effettuate 64 pratiche e ricevute 851 persone. La gestione degli Sportelli è tuttora in corso fino a dicembre 2014.

## PORTIERATO SOCIALE

È un progetto dell'ALER di Bergamo che coinvolge la Cooperativa Ruah, Cooperativa Biplano, la Cooperativa Aeper e la Cooperativa Il Pugno Aperto. Si prevede la presenza di un portiere sociale all'interno di alcuni condomini, con il compito di facilitare la convivenza e i rapporti di buon vicinato, di contribuire a garantire la vivibilità e la sicurezza del condominio ed a garantire l'ascolto e l'accompagnamento ai residenti. Il portiere sociale della Cooperativa Ruah è presente in due condomini dell'ALER del quartiere Malpensata.

Nel 2012 si è visto l'aumento delle persone che fanno riferimento al portiere sociale per la risoluzione di piccoli problemi legati alla vita quotidiana. Il servizio di portierato sociale è pertanto, alla fine di questo secondo anno, più riconosciuto e spesso anche valorizzato sia nel contesto delle case popolari che in quello più ampio del quartiere.



Eventi organizzati:

- **Domenica 13 maggio, Festa di primavera**

Pranzo offerto dall'Aler ai residenti delle case popolari. Presenti circa 130 persone.

- **Sabato 9 giugno, Pomeriggio ecologico**

L'attività si è svolta nei cortili delle case. Hanno partecipato all'iniziativa circa 30 bambini e 20 adulti.

- **Sabato 7 luglio, Anguriata e giochi in cortile**

L'attività si è svolta nei cortili delle case popolari organizzata dal Portierato Sociale, in collaborazione con il Gruppo di residenti delle case popolari di via Luzzatti e di Piccola Polis.. Hanno partecipato all'evento circa 50 persone.

- **Sabato 22 settembre, Festa di fine estate**

L'evento si è svolto nei cortili delle case popolari. Hanno partecipato all'evento - organizzato dal Portierato Sociale, in collaborazione con il Gruppo di residenti delle case popolari di via Luzzatti e di Piccola Polis circa 60/65 persone.

- **Venerdì 26 ottobre, Incontro informativo in seguito all'introduzione della raccolta differenziata della plastica**

L'incontro si è tenuto presso la sede del portierato, la presenza è stata di circa 30 persone.

- **Venerdì 21 dicembre, Pranzo natalizio**

Presso i locali dell'Oratorio della Malpensata..

- **Giovedì 27 dicembre, Merenda e scambio di auguri per il nuovo anno**

Presso la sede del Portierato Sociale

## **ABITARE UNA NUOVA MALPENSATA**

Una nuova Malpensata ricca di relazioni sociali è l'obiettivo del progetto finanziato dalla fondazione Cariplo. E' un progetto del consorzio Solco Città Aperta e di altre dodici realtà del territorio tra cui la Cooperativa Ruah che intende rivitalizzare la vita del quartiere e renderlo vivibile ai suoi abitanti.

Tante e differenti azioni sul territorio con un obiettivo unico: la coesione sociale tra gli abitanti per rilanciare un quartiere scarsamente attrattivo e con diversi problemi di degrado ed emarginazione.

Per rilanciare la Malpensata il progetto prevede tre aree d'intervento che vanno dall'abitare (creare legami di vicinato, risolvere conflitti, riportare una pluralità di popolazione a frequentare lo stesso spazio pubblico e così via), all'economia di quartiere (contrastare la dispersione scolastica, valorizzare le capacità dei disoccupati...) fino alla costituzione di una Agenzia di sviluppo per la Malpensata (una cabina di regia del progetto). Molti già i risultati raggiunti e grazie a questa attività anche le strutture, gli ospiti e la presenza della Ruah sul quartiere non vengono più percepiti come problema, ma come risorsa.

## PROGETTAZIONE

ANNO	PROGETTO	DESCRIZIONE
2011 - 2012	L'OASI Socialità e alfabetizzazione per colf e badanti	Corsi di lingua italiana domenicali per badanti e colf, incontri ed attività di educazione alla cittadinanza, laboratori narrativi.
2011 - 2012	MEDIAZIONE CULTURALE presso la Casa Circondariale di Bergamo	Mediazione linguistico-culturale fra detenuti e operatori carcere, sostegno ai detenuti stranieri in ridefinizione progetto migratorio, supporto accesso programmi recupero e inserimento lavorativo detenuti.
2012	IMMILINGUE	Realizzazione di un sistema provinciale di offerta linguistica, civica e culturale basato sul Protocollo d'Intesa dell'accordo per l'integrazione fra Prefettura ed enti territoriali.
2012 - 2013	ARTIGIANI DI SÉ STESSI autonomia e integrazione	Attivazione di percorsi di integrazione socio lavorativa di richiedenti e/o titolari di protezione internazionale, interventi volti a favorire l'integrazione abitativa con il sostegno di personale educativo.
2011 - 2012	PER NON RESTARE SENZA PAROLE Scuola di italiano, strumento di integrazione	Corsi di italiano con baby parking per donne madri; percorsi di cittadinanza per donne immigrate; scuola di italiano estiva per lavoratori stranieri.
2011 - 2012	ETEMENANKI Casa delle fondamenta del cielo e della terra	Accesso a strutture di seconda accoglienza, orientamento e formazione lavorativa.
2012 - 2013	VIVERE IN ITALIA 2 L'italiano per il lavoro e la cittadinanza	Corsi di alfabetizzazione di italiano. Mediazione linguistica nei centri EDA per educazione alla cittadinanza
2012 - 2013	DALL'ACCOGLIENZA AL PROGETTO ABITATIVO	Integrazione di cittadini stranieri nella rete di alloggi di accoglienza nel Comune di Bergamo verso forme autonome di residenzialità.
2012	ABITARE UNA NUOVA MALPENSATA	Coesione sociale tra gli abitanti per rilanciare un quartiere scarsamente attrattivo e con diversi problemi di degrado ed emarginazione.

 AREA ABITARE

 AREA FORMAZIONE

 PROGETTI TRASVERSALI

DESTINATARI	ENTI COINVOLTI	FINANZIATORE
Lavoratrici domestiche straniere residenti in provincia di Bergamo	Cisl, Associazione culturale italo-ucraina Nadiya	FONDAZIONE COMUNITA' BERGAMASCA
Detenuti stranieri	Associazione Comunità Immigrati Ruah onlus, Casa Circondariale di Bergamo, Comitato Carcere e Territorio, Associazione Agenzia per l'integrazione, Comune di Bergamo	REGIONE LOMBARDIA/ASL BERGAMO L.40
Cittadini non Comunitari dai 16 in su	Provincia di Bergamo, Associazione Diakonia Onlus; Associazione Sistemi Formativi Aziendali di Confindustria Bergamo; Cooperativa Impresa Sociale Ruah so.coop.soc.srl Onlus; MIUR - Ufficio scolastico per la Lombardia - Ufficio X - Ambito	FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE (FEI)
Richiedenti e dei titolari di protezione internazionale presenti sul territorio delle due province (Bergamo e Brescia)	Cooperativa Ruah in partner con Comune di Bergamo, Cooperativa sociale Il Pugno Aperto, Cooperativa sociale Biplano, Cooperativa sociale La Perla Nera, Cooperativa Sociale K-Pax e Associazione ADL a Zavidovici onlus	FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI (FER)
Donne e madri straniere e migranti lavoratori		FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE (FEI)
Rifugiati , beneficiari di protezione sussidiaria e umanitaria	Consorzio Solco città aperta	FONDAZIONE CARIPLO
Migranti	ISMU, ENAIP. Centri EDA, Consorzio Mestieri, Caritas Ambrosiana	FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE (FEI)
Migranti	Fondazione Casa Amica, Comune di Bergamo, Caritas Bergamasca, Coop. Il pugno Aperto, Agenzia per l'integrazione, AFP	FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE (FEI)
Quartiere Malpensata	Solco Città Aperta (ente capofila), Patronato San Vincenzo, Opera Bonomelli-Nuovo Albergo Popolare, Caritas bergamasca, Casa Amica e parrocchia di Santa Croce, in rete con altri enti del territorio	FONDAZIONE CARIPLO

# DIMENSIONE ECONOMICA

Dal punto di vista economico il 2012 per la nostra Cooperativa ha rappresentato un anno di consolidamento, in cui il risultato di gestione è cresciuto di oltre il 33 % rispetto al 2011.

## CREAZIONE DELLA RICCHEZZA

CREAZIONE DELLA RICCHEZZA	2011	2012
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.923.152</b>	<b>2.473.752</b>
Vendita di merci	488.149	599.499
Prestazioni di servizio a privati	153.125	191.970,88
Prestazioni di servizio a enti pubblici	764.495	1.110.330
Ricavi e Contributi spese accoglienza - privati	131.954	130.437
Ricavi e Contributi spese accoglienza - enti pubblici	51.077	130.507
Contributi su progetti	31.100	135.463
Erogazioni liberali	276.398	157.568
Rimanenza merci	25.492	15.071
Altri ricavi	1.364	2.907
<b>COSTI PER BENI E SERVIZI ACQUISTATI DA TERZI</b>	<b>701.934</b>	<b>968.951</b>
Merchi	282.821	490.275
Servizi	419.113	478.676
<b>ALTRI COSTI DI GESTIONE</b>	<b>26.430</b>	<b>38.804</b>
Ammortamenti	21.979	27.308
Interessi passivi	2.938	552
Altri costi	1.512	10.944
<b>TOTALE</b>	<b>1.194.789</b>	<b>1.465.998</b>

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA	2011	2012
<b>RAPPORTI CON IL SISTEMA COOPERATIVO</b>	<b>27.346</b>	<b>23.522</b>
Costi Servizi	27.346	23.522
<b>RISORSE UMANE</b>	<b>1.112.236</b>	<b>1.272.438</b>
Costo lavoro soci lavoratori	557.631	530.418
Costo lavoro dipendenti e co.co.pro. non soci	429.033	655.554
Costi per prestazioni occasionali	124.650	80.105
Costi per formazione	922	6.360
<b>RAPPORTI CON LA COMUNITÀ</b>	<b>23.818</b>	<b>128.189</b>
Contributi erogati a soggetti del terzo settore	17.916	121.573
Imposte e tasse	5.903	6.616
<b>TOTALE</b>	<b>1.163.400</b>	<b>1.424.149</b>
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>31.389</b>	<b>41.849</b>

Diversi valori del bilancio sono stati influenzati in modo significativo dallo svolgimento a pieno regime dall'accoglienza dei profughi dal Nord-Africa durante tutto il corso dell'anno:

il fatturato per i servizi agli enti pubblici, le merci acquistate per il supporto ai profughi, i costi di personale.

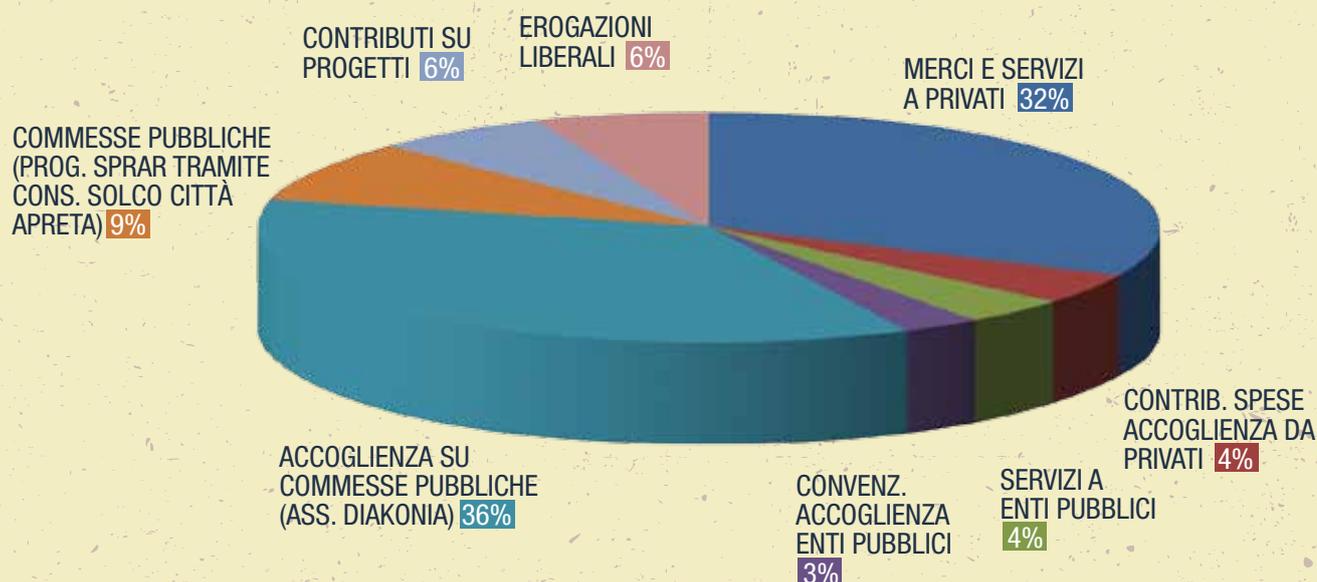
L'incidenza dei contributi sui progetti è stata decisamente più alta che in passato, sia per una effettiva maggiore attività nell'anno, sia per un consolidamento del sistema di rendicontazione che, a differenza che nel 2011, ha permesso di portare nel bilancio dell'anno una stima prudente dei contributi effettivamente maturati.

Il 2012 ha visto anche una riduzione significativa delle erogazioni liberali ricevute, effetto, da un lato, della congiuntura economica, dall'altro di una comunicazione che, puntando ad una migliore sostenibilità del nostro 'sistema', ha permesso di avere entrate legate più ai nostri servizi operativi che al riconoscimento generico del nostro ruolo sociale.

D'altra parte, come evidenzia la voce 'Contributi erogati a soggetti del terzo settore', l'andamento economico della Cooperativa ci ha permesso di investire in importanti relazioni che potranno portare nei prossimi anni ad un rafforzamento della nostra presenza sul territorio.

# DIMENSIONE ECONOMICA

## STRUTTURA DEI RICAVI



La struttura dei ricavi del 2012 mostra l'effetto dell'ENA, evidenziando:

- Una presenza accresciuta delle commesse pubbliche legate a vario titolo all'accoglienza
- Una quota di ricavi 'dal mercato' cresciuta in termini assoluti ma leggermente inferiore in percentuale (36% di ricavi legati ad attività con i privati contro il 40 % nel 2011)

Proseguendo nella linea già percorsa nel 2012, la Cooperativa nel 2013, a fronte di un'attività legata all'ENA molto ridimensionata, si propone di incrementare la sua presenza 'sul mercato' in termini di fatturato per beni e servizi ai privati, soprattutto per quanto riguarda l'Area Economie di Solidarietà.

# CONCLUSIONI

Grazie!

Grazie a tutti coloro che continuano a credere nella Cooperativa Ruah.

Un anno faticoso il 2012 che ha visto molti di noi impegnati a rivedere il proprio modo di lavorare, di comunicare e di decidere.

Un anno di forti stimoli, fatiche ed entusiasmi in cui rimettere molto in discussione per migliorarci ancora.

Migliorarci per essere degli imprenditori sociali che lavorano all'interno delle comunità territoriali, per far diventare i cittadini che accogliamo non più "problema" ma risorsa per i territori stessi.

Anche quest'anno siamo stati presenti nelle reti della città di Bergamo, relazionandoci con gli enti pubblici ed altre compagini del terzo settore; obiettivo comune migliorare il tessuto sociale dei territori in cui operiamo.

Un anno di apertura a nuovi territori, quelli della bassa bergamasca, nel tentativo di portare il "Soffio Ruah" ed il nostro stile a contaminare e a farsi contaminare da nuove realtà.

Il nostro bilancio sociale, oltre a narrare con chiarezza il lavoro che stiamo svolgendo, diventa lo strumento per proiettarci in un nuovo anno che vede sempre più la nostra Cooperativa impegnata a creare e migliorare le relazioni interne ed esterne.

Siamo consapevoli che non possiamo essere attori passivi di un territorio dinamico come quello bergamasco, per questo mi piace ricordare sempre che la Ruah è un luogo di continuo movimento, di pensiero, attività, relazioni.

Infine un grazie al gruppo di lavoro che ha redatto il bilancio sociale, su cui mi auguro, continueranno le nostre riflessioni.

*Presidente*

**Bruno Goisis**